

CGIL



TORINO

**QUI SI FA
IL FUTURO**

V Congresso — SPI CGIL Torino

La contrattazione sociale con i Comuni e non solo

di Franco Seren Rosso

Segretario Spi Cgil Torino



24-25 Ottobre 2018

CGIL - Salone Pia Lai - via Pedrotti 5 - Torino

A conclusione della giornata in cui CGIL e SPI Piemonte hanno presentato il 10° Rapporto dell'Osservatorio sulla Contrattazione Sociale in Piemonte, Roberto Ghiselli, Segretario nazionale della Confederazione, ha rimarcato la scelta CGIL sulla contrattazione, sia quella svolta dalle categorie, sia quella da svolgere nel territorio, luogo dove il tema dello sviluppo economico si intreccia con la qualità dei servizi, dove la crisi ha richiesto alle comunità locali la capacità di rispondere al crescere della povertà.

Territori interessati anche da un processo di invecchiamento della popolazione (nella provincia di Torino il 24,7% della popolazione è di over 65 e gli over 85 sono il 3,6%), che sarà crescente nei prossimi decenni e richiede, già oggi, capacità innovative di governo locale per affrontare problematiche sempre più pressanti, quali la solitudine, la non autosufficienza ma anche il ruolo dei pensionati attivi nella vita sociale delle comunità.

Tutto ciò in una Provincia/Città Metropolitana in cui la frammentazione amministrativa la fa ancora da padrona; 316 Comuni nei quali vivono 2.269.120 cittadini.

Questo è un tema che potrebbe essere elemento di iniziativa per il sindacato che da tempo pone la questione di costruire economie e progettualità su ambiti territoriali più ampi; qui servirebbe anche un ripensamento della politica rispetto al superamento delle Comunità Montane che ha messo in discussione un'organizzazione territoriale che nella nostra Regione aveva dato frutti positivi.

Detto ciò possiamo affermare che questi anni di crisi (10 anni), ai quali hanno risposto politiche governative dettate dall'austerità e dal taglio dei trasferimenti dallo Stato agli Enti Locali, hanno messo in difficoltà la Contrattazione Sociale e in discussione anche gli obiettivi che ci eravamo proposti.



A ciò va aggiunta la politica di disintermediazione con i corpi intermedi, fatta sia dai Governi e sia dalle Amministrazioni Locali.

Questo fenomeno si è intrecciato con quanto avvenuto nelle elezioni amministrative, nel corso delle quali si sono verificati cambiamenti nel Governo dei Comuni che ci hanno costretto, molte volte, ad allacciare relazione con nuovi Amministratori che, molto spesso, hanno una visione della partecipazione diversa dalla nostra.

Tutto ciò ha reso più difficoltosa la nostra Contrattazione riflettendosi sul minor numero di Accordi sottoscritti.

In questo quadro si sono inserite anche le novità che stanno interessando i bilanci comunali: il superamento del Patto di Stabilità, sostituito dal principio del pareggio di bilancio che consentirà ai Comuni di utilizzare gli avanzi di amministrazione per finanziare gli investimenti; l'avvio della riforma sull'armonizzazione contabile degli enti locali, insieme all'altra innovazione dei "fabbisogni standard".

Queste nuove disposizioni provocheranno riflessi importanti sulle politiche locali

e sul processo di negoziazione. In queste condizioni le nostre Leghe insieme alle strutture territoriali FNP e UILP, e con le Confederazioni, si sono battute per garantire esenzioni ed agevolazioni alla parte più povera dei cittadini, per difendere lavoratori colpiti dalla crisi e pensionati (sempre più "ammortizzatori sociali"), cercando di realizzare una forma di redistribuzione su tasse, tributi e tariffe a favore dei ceti popolari.

In questi 4 anni SPI-FNP-UILP si sono mosse costruendo proposte unitarie che sono state un forte contributo alle nostre Confederazioni, le quali in modo più convinto hanno assunto maggior ruolo nella Contrattazione Sociale, ruolo per tanto tempo delegato quasi sempre alle organizzazioni sindacali dei pensionati. Rimane irrisolta la questione dell'intercategorialità della Contrattazione Sociale, elemento di difficoltà anche per le altre organizzazioni sindacali.

Il percorso di formazione avviato da CGIL e SPI Regionale è una interessante iniziativa volta al coinvolgimento di tutte le categorie nell'analisi dei bisogni del territorio di ogni Camera del Lavoro.

Crediamo che, terminata la fase congressuale, anche nella CdL di Torino si possa realizzare questo percorso.

Positiva è l'esperienza che si sta realizzando nella zona di Collegno, dove delegati delle categorie stanno partecipando alla costruzione di una piattaforma rivendicativa, attraverso un metodo di analisi dei bisogni presenti su quel territorio e poi con il confronto con associazioni e cittadini.

Questa esperienza, verificata nella sua completezza, dovrebbe essere assunta come proposta da avanzare alle altre OO.SS.

perché, se condivisa, possa diventare modalità di riferimento per tutti i territori della nostra provincia.

Non possiamo dimenticare che rimane irrisolto il tema del percorso partecipativo (dei Direttivi, dei cittadini) sia alla predisposizione e validazione delle piattaforme, sia nella fase di confronto con Comuni e sia nella fase conclusiva degli Accordi.

Quando parliamo di innovare il nostro modo di fare Contrattazione Sociale, non possiamo non affrontare queste tematiche ed anche fare una riflessione sul ruolo insufficiente svolto dai Comitati Territoriali della Cgil Torino.

Quest'anno si è riusciti nuovamente a pubblicare l' "8° Rapporto sulla Contrattazione nella Provincia di Torino dal 2014 al 2017", un Rapporto che mancava da tre anni, un utile strumento che ci da la possibilità di verificare il livello del confronto sviluppato con le Amministrazioni e consente una possibile analisi sui contenuti dei testi sottoscritti.

Innanzitutto possiamo rilevare che gli Accordi sottoscritti con Comuni o loro Unioni sono stati: 38 nel 2014, 27 nel 2015, 27 nel 2016, 23 nel 2017 e 16, sino ad ora, nel 2018.



Questo dato numerico rende l'idea delle difficoltà incontrate, anche se il dato di copertura (la popolazione interessata dagli Accordi) nel 2017, nella nostra provincia, è risalita al 60,9% (a livello regionale siamo quasi al 50%) dopo il 62% del 2014, il 22,2% del 2015 e il 56,7 del 2017.

La percentuale di copertura ci segnala che riusciamo a contrattare fondamentalmente con i Comuni medio grandi.

I temi che siamo riusciti a mettere in campo e che, nel corso di questi anni, si sono diffusi negli accordi, hanno rilevanza per i cittadini, soprattutto per quelli che si sono trovati e si trovano in condizioni economiche di forte disagio; la campagna sulla progressività dell'addizionale IRPEF, l'estensione dell'utilizzo delle fasce ISEE per definire la compartecipazione ai costi dei servizi, con la salvaguardia per le fasce più basse (TARI, asili nido, trasporto scolastico, ecc.), il contenimento delle tariffe dei servizi a domanda, l'impegno per la lotta all'evasione fiscale, sia sui tributi locali, sia su quelli nazionali, la costituzione di fondi sociali per intervenire sulle situazioni di maggior disagio economico, le iniziative per il lavoro, il tema dell'invecchiamento e dei servizi.

Ci siamo avvalsi dei significativi Protocolli sottoscritti da CGIL - CISL - UIL Piemonte con la Regione, con ANCI e Lega delle Autonomie.

Abbiamo affrontato anche le nuove questioni dell'accoglienza migranti e della gestione degli appalti.

Con il Comune di Torino, dopo il cambio dell'Amministrazione, si è riusciti ad ottenere la conferma dell'Accordo raggiunto precedentemente con la Giunta Fassino.

Non è stato semplice instaurare i rapporti con i nuovi amministratori, tanto da portare ad un presidio unitario sotto il Palazzo di Città che ha consentito di avviare i confronti su alcune questioni: Tariffe, TARI, Welfare, Appalti, Abbonamenti GTT.

Su TARI e Appalti si sono raggiungendo intese positive.

Manca ancora all'appello la riconvocazione del Tavolo Anziani.

Un impegno che dobbiamo consolidare, innanzitutto con la CGIL, è sulle Circoscrizioni, la struttura politico-amministrativa più vicina ai cittadini; secondo noi serve un'iniziativa congiunta con le Confederazioni per dare valore ad un confronto che oggi è delegato fondamentalmente a SPI-FNP-UILP.



Dal punto di vista degli anziani cosa ha portato la contrattazione?

Con la nostra proposta dei questionari sulle condizioni sociali dei cittadini con più di 55 anni, siamo riusciti a portare in evidenza, a parecchi Consigli Comunali, il tema dell'invecchiamento delle nostre comunità, con l'evidenziazione delle problematiche e delle esigenze di questa parte importante della popolazione: redditi bassi (soprattutto per le donne) e il legame con la proprietà delle abitazioni (dato elevato tra gli anziani intervistati), l'aumento delle persone nella fascia della IV età e il rapporto con le relazioni sociali che si riducono e la solitudine che aumenta.

Questo percorso ha coinvolto per il momento alcune Leghe: Avigliana, Carmagnola, Gassino, Nichelino; a Chivasso il cambio di Amministrazione ci costringe a riprendere il discorso che si era già avviato. Conseguenza di questa iniziativa è

stata la richiesta di istituzionalizzare il Tavolo Anziani, attraverso una specifica delibera delle Amministrazioni, aperto a tutte le associazioni che operano con gli anziani; i Comuni di Carmagnola e Nichelino lo hanno fatto.

Ci sono altri Tavoli anziani aperti: dovremo fare il punto sul loro funzionamento per far sì che siano realmente luogo di discussione e progettualità e non semplici casse di risonanza delle iniziative degli Assessori.

La nostra contrattazione ha poi portato ad iniziative sul rapporto casa-anziani per il quale valgono ancora le riflessioni scaturite dal convegno, promosso da SPI-FNP-UILP Torino nel 2012, dal titolo "Una casa per tutte le età - Idee e propensioni per l'abitare degli anziani" : l'Accordo con il Comune di Ivrea ("Casa Prima Cosa"), l'Accordo con ATC Torino che interessa in via sperimentale la Lega 5, l'iniziativa unitaria sugli incidenti domestici nei territori di Moncalieri.

L'iniziativa delle Leghe SPI di Cuornè e Ivrea ha portato alla realizzazione del Convegno dal titolo "Crescita contro Declino - La situazione delle aree interne", preceduta da una ricerca sul campo eseguita con la collaborazione dell'Ires - Lucia Morosini.

In quella sede sono state lanciate proposte concrete ed è stata posta in primo piano la necessità di un coordinamento dei vari attori che possono giocare un ruolo nello sviluppo di quei territori, per gran parte montani, a partire dai Comuni.

Con difficoltà si sta lavorando per un maggior coinvolgimento dei Comuni dell'area Eporediese e dell'Alto Canavese per avviare un tavolo di confronto con le Confederazioni.



Un altro percorso che abbiamo avviato in rapporto con le Amministrazioni è il Progetto Memoria, un progetto nazionale che condividiamo e che vuole mettere a disposizione dei giovani le esperienze delle persone più anziane.

Abbiamo iniziato con il gemellaggio, proposto dallo SPI Torino con lo SPI di Enna, tra alcune classi delle scuole medie di quella città siciliana e di Carmagnola, con al centro il tema della mafia; sono poi nati i progetti della Lega di Gassino che ha consentito a giovani studenti delle medie di conoscere il tempo passato e di poter provare la realizzazione di un orto, attraverso l'incontro con le persone anziane e anche per quest'anno sono previsti altri progetti; nuovamente a Carmagnola e sempre con studenti medi un percorso di ricostruzione della vita in quella città attraverso il confronto tra giovani e pensionati, per la realizzazione di un "Atelier creativo".

Su questo terreno è in fase di avvio un progetto proposto dalla Lega Centro Est di Torino che avrà come oggetto la memoria sugli orti di guerra.

Anche queste pratiche possono essere di spinta all'allargamento della nostra iniziativa per dare un contributo alle nuove generazioni che molto spesso non conoscono il passato; tutti sappiamo quanto sia importante sapere da dove si proviene per evitare gli errori fatti.

Parlando di Contrattazione Sociale è importante sottolineare l'impegno unitario profuso in generale ed anche nella realizzazione di un primo percorso di formazione che ha messo a fuoco il DUP (Documento Unico di Programmazione) e l'utilizzo delle banche dati finalizzato ad aumentare le nostre capacità di conoscenza sui Comuni.

Nel contempo, sempre unitariamente, abbiamo iniziato un lavoro di approfondimento sui 21 Consorzi Socio-Assistenziali che hanno un ruolo fondamentale sulle politiche socio assistenziali a loro delegate dai Comuni. Il lavoro vuole costruire un quadro d'insieme sui Consorzi, sulle risorse a disposizione e sul loro utilizzo, con l'obiettivo di riuscire a costruire un intervento sindacale più organico sulle politiche che gli stessi conducono, consapevoli che queste strutture sono lo snodo tra Comuni e SSN.



Infine, richiamo dei temi che dovrebbero, necessariamente, entrare nelle nostre pratiche di contrattazione:

1. la richiesta ai Comuni della redazione del "Bilancio di genere";
2. il tema della violenza contro le donne attraverso anche l'estensione degli "Sportelli antiviolenza";
3. il coinvolgimento maggiore delle compagne nella Contrattazione sociale, a partire dalle Leghe.

Temi che evidentemente hanno bisogno anche di adeguati percorsi formativi.

UN RINGRAZIAMENTO

alle compagne e ai compagni che in questi anni si sono spesi per contattare i Sindaci, per scrivere protocolli che altrimenti non ci sarebbero, per la costanza nella ricerca di relazioni anche con i Comuni più piccoli. A tutte le volontarie e i volontari che si sono impegnati per distribuire questionari, a quelle e quelli che hanno avuto voglia di sedersi a parlare con qualche giovane ragazza o ragazzo instaurando con loro un emozionante rapporto.